
Diocesi: Sorrento, a Castellammare si rinnova la tradizione di Sant'Antonio alle Chianche tra devozione e solidarietà

Si rinnova la tradizione di Sant'Antonio alle Chianche, nel centro antico di Castellammare di Stabia (diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia). Nel quartiere di Santa Caterina si rinnova l'atto di devozione della famiglia De Simone che tramanda di madre in figlia da circa ottant'anni, racconta una nota diffusa oggi dalla diocesi. "Da qualche anno a questa parte non riusciamo a replicare come vorremmo 'il pranzo dei puerielli', durante il quale il nostro quartiere si trasformava in una vera e propria tavola imbandita di ogni bene, primo fra tutti la fratellanza. Ci siamo anche resi conto, però, che questo nuovo aspetto di vivere la tradizione funziona. Da due anni portiamo avanti un servizio di asporto che le persone del quartiere gradiscono molto, e questo ci riempie di gioia", racconta alla diocesi Lella De Simone, che ha a disposizione "non immense cucine di grandi chef, ma un umile garage. È lì che tutto si svolge, in quello che un tempo era il negozio di abbigliamento della famiglia De Simone. Ben tenuto, curato, accogliente, con tanto di cucina, legno pronto ad ardere e immaginette votive". "La mia famiglia è sempre stata devota a Sant'Antonio alle Chianche, fin dai tempi del secondo conflitto mondiale, la povertà di tanti stabiesi trovava conforto e sostegno nella tavola imbandita all'interno degli antichi vicoli cittadini – continua –. Un tempo i miei cari organizzavano con la gente del quartiere molte attività, tra cui la corsa dei sacchi e la pignatta. Ancora oggi, ognuno contribuisce alla festa come può. Il servizio mensa gode del supporto e del sostegno delle famiglie e dei commercianti del quartiere. Quest'anno siamo felici di ospitare e condividere il nostro pane anche con la Caritas diocesana". Il centro antico di Castellammare di Stabia, ricorda la nota della diocesi, "vive di numerosi tradizioni e festeggiamenti, legati alla figura del Santo, questo delle Chianche è particolarmente legato alla storia della città".

Gigliola Alfaro